

LA CERIMONIA Un polmone verde da 35mila metri quadri e un obelisco tricolore

Il Parco Dora apre al pubblico Taglio del nastro per i tre lotti

→ Dopo tre anni di lavori e 70 milioni euro spesi (tra fondi statali e risorse messe a disposizione dal Comune) domani sarà inaugurata la prima parte del Parco Dora, quella che riguarda le aree Ingest, Vitali e Valdocco, che sono state trasformate in un polmone verde. Per ragioni di tempo non ci sarà il presidente della Repubblica - che si fermerà a Torino solo poche ore per partecipare alla ricorrenza della nascita dell'Esercito -, ma Napolitano tornerà in città il 20 settembre per visitare il "Memoriale del Risorgimento" «e quella - ha assicurato l'assessore comunale alla Cultura Fiorenzo Alfieri - sarà l'occasione giusta per fargli vedere il Parco Dora».

Il nuovo Parco sarà grande come il Valentino e come ha sottolineato l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero rappresenta la vera

compensazione ambientale per la realizzazione delle varie Spine. «Siamo riusciti - ha detto la Sestero - a riconvertire 350mila metri quadrati di area industriale abbandonata in un nuovo polmone verde».

Il passato industriale non è stato però dimenticato, visto che le scale metalliche ed i pilastri sono stati lasciati ed inseriti dai progettisti in un contesto di alberi, cespugli, aiuole e spazi per il tempo libero. Il risultato è straordinario, qualcosa di unico a sentire l'architetto Carlo Pession, responsabile dell'intervento sul Parco Dora e sul recupero del passato industriale delle ex Ferriere. «Si è trattato di un intervento molto articolato - ha detto Pession - che ci ha impegnato anche sul fronte del recupero ambientale e naturalistico. Ad esempio per quanto riguarda le sponde della Dora,

che sono state interamente restituite alla collettività. E poi c'è l'opera di recupero dell'archeologia industriale dell'area, quella che ha fatto del capannone del complesso Vitali una copertura che ora servirà per eventi di un certo rilievo. Nel Parco Dora si è reso omaggio al nostro passato di città industriale».

Intanto, in attesa che vengano completati i lavori nelle aree Michelin e Mortara e che si inauguri il nuovo ponte di via Livorno (si parla di fine giugno), da domani i torinesi potranno godersi buona parte del Parco Dora. Nell'area Ingest sono state realizzate un giardino, zone di ricreazione ed un laghetto nelle fosse originarie dei nastri di laminazione. Al centro dell'area Vitali spicca il capannone di strippaggio dove veniva trattato il metallo appena colato, ora trasfor-

mato in uno spazio destinato ad ospitare manifestazioni, mercati ed incontri. L'area è stata arricchita dall'installazione di Daniele Fissori "Eroica. Eroi noti ed ignoti. Dal Risorgimento, il futuro". Infine sopra i 73mila metri quadrati di verde dell'area Valdocco è stata realizzata una grande piazza alberata.

Sempre domani la fondazione Mediterraneo donerà al Comune e alla Provincia il "Totem della Pace", l'opera monumentale realizzata dallo scultore Mario Molinari che sarà posizionata tra corso Lecce e corso Regina Margherita. La scultura, alta più di 15 metri, è il più alto monumento tricolore di tutta Italia e durante la cerimonia di inaugurazione in programma alle 18 il sindaco Sergio Chiamparino riceverà il testimone del "Totem della Pace" dai rappresentanti del Regno del Marocco.

[an.mag.]



**DOPPIO APPUNTAMENTO**

Dopo tre anni di lavori e 70 milioni euro spesi (tra fondi statali e risorse messe a disposizione dal Comune) domani sarà inaugurata la prima parte del Parco Dora, quella che riguarda le aree Ingest, Vitali e Valdocco, che sono state trasformate in un polmone verde. Verrà inaugurato anche il Totem della Pace

